

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'11 novembre 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantotto.

**In morte dell'onorevole
Silvio Mello Grand.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Silvio Mello Grand, scomparso il 17 novembre scorso.

Svolgimento di interrogazioni.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Leo n. 3-1107, sull'acquisizione della compagnia di navigazione Princess da parte della Carnival Corporation, ricordato che alle acquisizioni di imprese si applica la normativa comunitaria, rileva che l'operazione di concentrazione societaria oggetto dell'atto ispettivo è stata regolarmente notificata alla Commissione europea, che ha approvato il relativo progetto, sul quale anche le autorità anti-*trust* del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America hanno espresso parere favorevole. Osserva infine che tale

operazione non avrà ripercussioni sul mercato italiano delle crociere, peraltro in forte espansione nel Mediterraneo, caratterizzato da un'alta qualità dei servizi offerti.

LUIGI MARTINI giudica esaustiva la risposta fornita dal Governo.

NINO SOSPIRI, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Bova n. 3-1278, concernente i disagi per gli utenti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, assicura che l'ANAS adotterà i necessari provvedimenti nei confronti delle persone coinvolte nell'operazione antimafia recentemente promossa dall'autorità giudiziaria, precisando peraltro che i fatti in questione, risalenti agli anni 1999-2000, non sono imputabili all'attuale dirigenza. Dà quindi conto dei costi, delle fonti di finanziamento e dello stato di avanzamento delle opere, richiamando altresì le diverse cause che hanno determinato un allungamento dei tempi di ultimazione dei lavori. Fa infine presente che l'ANAS ha ottemperato a tutti gli adempimenti prescritti al fine di garantire la qualità delle opere e la sicurezza dei cantieri.

DOMENICO BOVA, nel dichiararsi insoddisfatto, esprime forte preoccupazione per i rapporti di collusione tra ANAS e cosche malavitose rilevati dalla recente inchiesta giudiziaria; invita, quindi, il Governo a svolgere un'azione di vigilanza più attenta anche al fine di scongiurare il rischio di un eventuale allungamento dei tempi di realizzazione delle opere.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i rispettivi

presentatori, lo svolgimento delle interrogazioni Delmastro delle Vedove nn. 3-941 e 3-1158 ed Ascierto n. 3-1161 è rinviato ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 5).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantasette.

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Protocolli di attuazione Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi (2381 ed abbinate).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti.

Avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri: la V Commissione ha espresso, in data odierna, parere favorevole sul testo del provvedimento, revocando il precedente avviso dell'11 giugno scorso. Si intende conseguentemente decaduta la condizione soppressiva degli articoli 1, 2 e 3.

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Polledri 1.2 e Gibelli 1.3; esprime altresì parere contrario sull'emendamento Calzolaio 1.4.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Polledri 1.2 e Gibelli 1.3 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,30.

Si riprende la discussione.

VALERIO CALZOLAIO invita i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare l'emendamento Polledri 1.2, auspicandone, altrimenti, la reiezione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, chiarisce le ragioni dell'orientamento contrario espresso dal Governo sugli emendamenti Polledri 1.2 e Gibelli 1.3; assicura comunque l'impegno dell'Esecutivo a farsi carico delle istanze in essi prospettate e preannunzia l'intendimento di accettare l'ordine del giorno Gibelli n. 1.

VALTER ZANETTA invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Polledri 1.2, di cui è cofirmatario.

LAURA CIMA invita i presentatori a riflettere ulteriormente sull'opportunità di ritirare gli emendamenti Polledri 1.2 e Gibelli 1.3: ne auspica altrimenti la reiezione.

GIANPIETRO SCHERINI invita il Governo ad interpretare in maniera elastica taluni protocolli dei quali si propone la ratifica, al fine di non penalizzare ulteriormente i cittadini che risiedono nelle aree montane.

ERMETE REALACCI ritiene che l'eventuale approvazione dell'emendamento Polledri 1.2 si porrebbe in contraddizione con le più recenti determinazioni del Governo in merito all'attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi.

DARIO GALLI, paventati i rischi connessi ad una regolamentazione eccessivamente vincolistica delle attività legate al turismo, manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Polledri 1.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Polledri 1.2.

ANDREA GIBELLI illustra le finalità del suo emendamento 1.3, sottolineando, in particolare, la necessità di favorire la realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

MARCO LION dichiara voto contrario sull'emendamento Gibelli 1.3, ricordando che la finalità del protocollo di cui al comma 1, lettera *i*), dell'articolo 1 è quella di garantire lo sviluppo sostenibile del settore dei trasporti nelle zone alpine.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea che il protocollo in materia di trasporti di cui alla lettera *i*) del comma 1 dell'articolo 1, che l'emendamento Gibelli 1.3 propone di sopprimere, è volto a favorire, tra l'altro, l'autogoverno delle regioni alpine e non a limitare ingiustificatamente la realizzazione di opere infrastrutturali.

VALTER ZANETTA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Gibelli 1.3.

LUCIANO DUSSIN paventa i rischi che deriveranno dall'attuazione dell'articolo 11

del protocollo relativo ai trasporti, che vieta la costruzione di nuove strade ed autostrade nelle regioni alpine.

VALERIO CALZOLAIO, giudicate non condivisibili le motivazioni addotte a sostegno della proposta di sopprimere la lettera *i*) del comma 1 dell'articolo 1, sottolinea la rilevanza delle disposizioni contenute nel protocollo in materia di trasporti.

UGO PAROLO paventa il rischio che la ratifica e l'esecuzione del protocollo in materia di trasporti determini il sostanziale isolamento delle popolazioni che vivono nelle zone alpine.

MARCO ZACCHERA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Gibelli 1.3.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nell'esprimere preoccupazione, in particolare, per la situazione dei collegamenti stradali fra l'Italia e la Francia, auspica una rinegoziazione del protocollo relativo ai trasporti.

DARIO GALLI ritiene che l'eventuale ratifica del protocolli in discussione richiederebbe grave nocimento all'economia italiana.

GIUSEPPE ROMELE sottolinea la necessità di un ulteriore approfondimento della questione evocata dall'emendamento Gibelli 1.3, del quale riterrebbe opportuno accantonare l'esame.

ERMETE REALACCI rileva l'opportunità di pervenire ad un accordo con altri Paesi europei per favorire il ricorso a modalità di trasporto compatibili con le esigenze di tutela ambientale.

MARCO BOATO invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Gibelli 1.3.

GRAZIANO MAZZARELLO ritiene che la ratifica del protocollo di cui al comma

1, lettera *i*), dell'articolo 1 possa contribuire a migliorare le condizioni del sistema europeo dei trasporti.

IGNAZIO LA RUSSA, nel giudicare comprensibili le preoccupazioni espresse dai deputati del gruppo della Lega nord Padania, ritiene tuttavia inopportuna la soppressione della lettera *i*) del comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge proposta dall'emendamento in esame; invita, peraltro, il rappresentante del Governo a preannunciare il parere sull'ordine del giorno Gibelli n. 1, che auspica sia accolto.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, preannuncia l'intendimento del Governo di accettare il dispositivo dell'ordine del giorno Gibelli n.1.

DAVIDE CAPARINI esprime il timore che dall'eventuale ratifica del Protocollo di cui alla lettera *i*) possano derivare deleterie conseguenze per il settore dei trasporti relativamente alle zone montane.

GIANPIETRO SCHERINI, nell'esprimere apprezzamento per le assicurazioni fornite dal rappresentante del Governo, ritiene tuttavia che l'esecuzione del Protocollo sui trasporti penalizzerà le popolazioni montane.

CESARE RIZZI ricorda che il contenuto dell'ordine del giorno Gibelli n. 1 era stato già ampiamente discusso nella IX Commissione.

GIORGIO PANATTONI, precisato che il parere espresso dalla IX Commissione non è stato deliberato all'unanimità, giudica di buon senso la soluzione prospettata dal deputato La Russa.

GIUSEPPE ROMELE dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Gibelli n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gibelli 1.3.

VALERIO CALZOLAIO illustra le finalità del suo emendamento 1.4.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Calzolaio 1.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Calzolaio 1.4 ed approva l'articolo 1, nonché gli articoli 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, accetta gli ordini del giorno Gibelli n. 1 e Rodeghiero n. 3; non accetta l'ordine del giorno Lion n. 2.

MARCO LION insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lion n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel ritenere che la ratifica dei Protocolli d'attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi costituisca un primo, importante passo verso il governo comune europeo della montagna, dichiara voto favorevole sul disegno di legge di ratifica.

MARCO LION, nel ritenere la ratifica della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi di importanza strategica per l'economia del Paese, in generale, e delle aree alpine, in particolare, dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi - L'Ulivo sul disegno di legge.

VALERIO CALZOLAIO, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge di ratifica, richiama la *ratio* dei Protocolli di

attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi, sottolineando la valenza ambientale, culturale e storica dell'ecosistema alpino, che deve essere governato in un quadro univoco delle politiche europee per la montagna.

LAURA CIMA, nel giudicare ecologista la Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, sottolinea la necessità di promuovere uno sviluppo sostenibile a tutela delle aree montane.

MARCO ZACCHERA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di ratifica in esame, sottolinea che, a fronte della molteplicità e dell'eterogeneità delle materie oggetto dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, sarà necessario, da parte dell'Esecutivo, un costante monitoraggio dell'effettiva attuazione delle disposizioni in essi contenute.

SIEGFRIED BRUGGER dichiara il convinto voto favorevole della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto sul disegno di legge in esame, rilevando come i Protocolli di cui si propone la ratifica e l'esecuzione salvaguardino le popolazioni e le culture delle zone alpine.

GIANANTONIO ARNOLDI, nel condividere le finalità della Convenzione per la protezione delle Alpi, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di ratifica in esame, sottolineando, in particolare, la necessità di affrontare con misure opportune i problemi connessi allo spopolamento delle montagne.

ANDREA GIBELLI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, pur ribadendo forti perplessità sul protocollo relativo ai trasporti; al riguardo, invita il Governo a promuovere le iniziative necessarie a garantire la realizzazione delle opere infrastrutturali già individuate con delibera del CIPE.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 2381.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1742, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 212 del 2002: Scuola, università, ricerca, alta formazione artistica e musicale (approvato dal Senato) (3312).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica quindi le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

PIETRO SQUEGLIA ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in esame risultino particolarmente penalizzanti per i docenti in situazione di soprannumerarietà.

PAOLO SANTULLI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Colasio 1.9; invita altresì al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Tocci 5.3 e Colasio 5.4, nonché degli emendamenti Sasso 6.11 e Colasio 6.12; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, concorda.

TITTI DE SIMONE, richiamate le ragioni che la inducono a proporre, con il suo emendamento 1.1, la soppressione dell'articolo 1 del decreto-legge, esprime netta contrarietà alla politica promossa dal Governo in materia di istruzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 1.1.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 1.2.

ALBA SASSO, giudicate condivisibili le finalità dell'emendamento Titti De Simone 1.2, paventa il rischio che il Governo, per contenere la spesa pubblica, penalizzi inopinatamente il personale docente e la qualità dell'offerta formativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 1.2.

ALBA SASSO richiama le finalità dell'emendamento Capitelli 1.4, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 1.4.

ANTONIO RUSCONI illustra le finalità degli emendamenti Colasio 1.7, 1.8 e 1.9, di cui è cofirmatario, lamentando, in particolare, l'intendimento del Governo di ridurre sensibilmente l'organico del personale docente.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Colasio 1.7 e gli identici emendamenti Grignaffini 1.5 e Colasio 1.8.

ANDREA COLASIO manifesta disponibilità a ritirare il suo emendamento 1.9, ove il Governo si impegni a recepirne le finalità in un'apposita circolare interpretativa.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, assicura l'impegno del Governo ad affrontare la questione evocata dal deputato Colasio.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Colasio 1.9 è stato ritirato dai presentatori.

TITTI DE SIMONE manifesta netta contrarietà all'articolo 2 del decreto-legge, che ritiene rischi di dequalificare il sistema pubblico dell'istruzione: ne auspica pertanto la soppressione, come proposto nel suo emendamento 2.1, identico agli emendamenti Grignaffini 2.5 e Colasio 2.6.

ANTONIO RUSCONI paventa il rischio che l'attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge, nel testo approvato dal Senato, possa limitare l'autonomia degli istituti scolastici.

ALBA SASSO auspica la soppressione dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, che ritiene persegua finalità di mera riduzione della spesa e non di razionalizzazione del sistema scolastico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Titti De Simone 2.1, Grignaffini 2.5 e Colasio 2.6, gli identici Titti De Simone 2.2 e Colasio 2.7, gli identici Titti De Simone 2.3 e Colasio 2.8, nonché l'emendamento Titti De Simone 2.4.

ANDREA COLASIO illustra le finalità del suo emendamento 2.9, sottolineando l'opportunità di salvaguardare l'autonomia degli istituti scolastici.

GIOVANNA GRIGNAFFINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Colasio 2.9, sottolineando la gravità delle misure recate dal provvedimento d'urgenza, che, sostanzialmente, destruttura l'intero sistema scolastico.

ALBA SASSO esprime il timore che l'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, nel testo risultante dalle modifiche apportate dal Senato, ingeneri confusione nel settore scolastico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 2.9.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 4.1, sottolineando il carattere disorganico e frammentario delle misure recate dall'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, peraltro necessarie alla sopravvivenza delle università e degli istituti di alta formazione artistica e musicale.

ANDREA MARTELLA, nel dichiarare l'astensione sugli emendamenti Titti De Simone 4.1 e 4.2, fa presente di aver predisposto un ordine del giorno che impegna il Governo ad affrontare le questioni connesse alle collaborazioni linguistiche.

FRANCA BIMBI dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno preannunciato dal deputato Martella, condividendo i contenuti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 4.1 e 4.2.

ANDREA MARTELLA illustra le finalità del suo emendamento 4.5, sottolineando il carattere eterogeneo delle norme del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Martella 4.5.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 4.3, interamente soppressivo del comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge.

ANDREA MARTELLA, nel giudicare equa e condivisibile la norma contenuta nel comma 2 dell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, lamenta tuttavia la complessiva riduzione delle risorse volte a garantire il diritto agli studi universitari.

FRANCA BIMBI, nel richiamare l'attenzione del Governo e della maggioranza sulla necessità di garantire il diritto allo studio, dichiara di condividere le motivazioni addotte a sostegno della soppressione dei commi 2 e 4-bis dell'articolo 4 del decreto-legge.

PIERO RUZZANTE invita il Governo a trovare un'adeguata soluzione alle problematiche che investono la professionalità dei medici specializzandi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 4.3.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

BRUNO CAZZARO chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sul grave episodio di criminalità verificatosi stamane in Veneto e sulle iniziative che intende promuovere per evitare che in futuro si ripetano fatti analoghi.

PRESIDENTE, nell'auspicare che i responsabili siano assicurati alla giustizia, invita il deputato Cazzaro a valutare la possibilità di presentare gli opportuni strumenti del sindacato ispettivo.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

MARCO ZACCHERA e MARCO FILIPESCHI sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,55, è ripresa alle 20,05.

Discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 209 del 2002: Base imponibile, elusione fiscale, crediti di imposta, detassazione autotrasporto, concessionari della riscossione, imposta di bollo (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3185-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

ANTONIO LEONE, *Relatore*, illustra le modifiche apportate dal Senato al testo del provvedimento d'urgenza in discussione, sulle quali esprime un giudizio positivo; ricorda altresì che il decreto-legge in esame reca disposizioni volte a garantire il rispetto degli impegni assunti con il patto di stabilità ed a contrastare l'andamento negativo dei saldi di finanza pubblica: ne auspica pertanto la sollecita conversione in legge.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO LETTIERI ritiene che le modifiche apportate dal Senato al testo del provvedimento d'urgenza in discussione, analogamente alle misure concernenti il credito d'imposta previste dal decreto-legge n. 253 del 2002, denotino una sostanziale incapacità di individuare soluzioni idonee a superare la grave situazione di crisi dell'economia italiana, in particolare delle piccole e medie imprese meridionali. Giudica inoltre particolarmente gravi le disposizioni relative alle società assicuratrici e quelle di carattere fiscale aventi efficacia retroattiva, in violazione del cosiddetto statuto del contribuente.

GIORGIO BENVENUTO esprime perplessità e preoccupazione per le modifiche apportate dal Senato al decreto-legge in discussione, che giudica peggiorative del testo approvato dalla Camera, oltre che

lesive di principi sanciti dal cosiddetto statuto del contribuente; rilevato altresì che il provvedimento d'urgenza reca norme generalmente penalizzanti per il sistema delle imprese, paventa il rischio che le misure proposte dal Governo alimentino di fatto i fenomeni dell'evasione e dell'elusione fiscale.

FRANCESCO TOLOTTI, sottolineata l'incapacità mostrata dal Governo ad affrontare la difficile congiuntura economica, lamenta la sovrapposizione di provvedimenti legislativi recanti disposizioni di carattere fiscale complessivamente penalizzanti per il sistema delle imprese; esprime, quindi, un orientamento contrario al decreto-legge in esame, nel testo recante le modificazioni apportate dal Senato.

ALFIERO GRANDI, nel ritenere che le modifiche introdotte dal Senato non migliorino in maniera significativa il testo del provvedimento d'urgenza, sul quale esprime un orientamento contrario, giudica incomprensibili le ragioni per le quali sono state ridotte le risorse finanziarie destinate ad incrementare l'occupazione; lamenta, inoltre, l'intendimento dell'Esecutivo di svilire pregiudizialmente la portata delle misure agevolative promosse dai Governi di centrosinistra.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nell'assicurare che è intendimento del Governo garantire un'equa redistribuzione del prelievo tributario e delle agevolazioni che prescinda dalla dimensione delle imprese, sottolinea la finalità antielusiva della modifica introdotta al comma 1, lettera a), dell'articolo 1 del decreto-legge; non condivide, peraltro, le osservazioni

critiche relative alla *Dual income tax*, con particolare riferimento alla sua reale incidenza sul gettito tributario.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni presentate alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 69*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 20 novembre 2002, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 70*).

La seduta termina alle 21,40.